PERTANTO, IL COMITATO CONSULTIVO CECA:

— constata che la proposta di imposizione energetica della Commissione non è atta a conseguire alcun obiettivo, con cui essa è motivata. Non viene realizzata l'armonizzazione delle imposte, anzi, si creano nuove distorsioni. La concorrenza fra i fornitori di energia e fra le economie viene distorta. La competitività dell'industria ad alto impiego energetico è minacciata nell'UE, l'occupazione e la crescita diminuiranno ancora. Il trasferimento della produzione verso paesi con minori oneri fiscali peggiora il bilancio globale di CO_2;

— sottolinea che ulteriori imposte aumenterebbero i costi della produzione di acciaio e influenzerebbero in modo negativo e duraturo la competitività dell'industria siderurgica europea sui mercati mondiali. Questa misura non gioverebbe all'ambiente;

— ricorda alla Commissione la missione in materia di politica energetica stabilita dal Libro bianco, cioè di garantire un approvvigionamento conveniente ed ecologico di energia. L'imposto sull'energia proposta minaccerebbe l'equilibrio del complesso di energie e nuocerebbe soprattutto al carbone, che è la più importante fonte di energia locale;

— fa presente che l'industria del carbone e dell'acciaio è conscia della sua responsabilità in materia di politica ambientale. Lo provano i grandi successi ottenuti in campo ambientale. Il settore carbosiderurgico continuerà ad impegnarsi anche in futuro, se le misure fiscali non lo impediranno. Gli obblighi assunti volontariamente vanno preferiti alle misure fiscali;

— constata che la questione climatica va affrontata con un'ampia offensiva tecnologica. Le tecnologie carboniere devono essere ulteriormente sviluppate e messe in pratica, soprattutto nei paesi con standard più bassi. Devono essere rafforzate le misure per il raggiungimento di questo scopo. L'introduzione di un'imposta sull'energia sarebbe controproducente;

— si oppone fermamente alla proposta presentata ed invita la Commissione a ricollegarsi alla sua proposta precedente e a far dipendere l'introduzione di un'imposta sull'energia nell'UE dall'introduzione di misure con effetti analoghi da parte degli Stati industrializzati, che sono i principali concorrenti dell'UE, in particolare da parte degli Stati dell'OCSE. Soltanto questa reciprocità di misure potrà evitare o almeno limitare le conseguenze negative di un'iniziativa fiscale individuale dell'UE nel campo dell'energia.

RISOLUZIONE DEL COMITATO CONSULTIVO CECA SUL FONDO DI RICERCA DECISO DAL CONSIGLIO EUROPEO TENUTOSI AD AMSTERDAM IL 16 GIUGNO 1997

(Adottata all'unanimità durante la 337a sessione del 10 ottobre 1997)

(97/C 356/04)

1. IL COMITATO CONSULTIVO DELLA COMUNITÀ EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO

— si riferisce alla risoluzione del Consiglio europeo di Amsterdam del 16 giugno 1997 sulla crescita e l'occupazione [1],

— ribadisce i suoi memorandum e la sua risoluzione sugli aspetti connessi alla scadenza del trattato CECA nel 2002 [2],

ricorda in breve i principali elementi della propria posizione sul fondo di ricerca.

2. IL COMITATO CONSULTIVO DELLA CECA

— presume che il trattato CECA scadrà nel 2002,

— precisa che l'industria carbosiderurgica subordina la sua rinuncia, alla scadenza del trattato, al proprio quadro normativo, alla sua volontà pressante di fare un bilancio preciso al fine di determinare i settori della politica del carbone e dell'acciaio dimostratisi validi e gli strumenti necessari per garantire il perseguimento di una politica comunitaria efficace,

— ricorda che tutte le parti concordano fin d'ora sul riconoscere che la ricerca collaborativa della CECA costituisce un elemento essenziale che è opportuno conservare oltre la scadenza del trattato,

[1] GU C 236 del 2. 8. 1997, pag. 3.

[2] GU C 206 dell'11. 8. 1995, pag. 7; GU C 334 dell'8. 11. 1996, pag. 3 e GU C 220 del 19. 7. 1997, pag. 12.

— invoca al riguardo i seguenti argomenti:

— la ricerca collaborativa ad un alto grado d'efficacia, segnatamente quando si tratta di conquistare e consolidare nuovi mercati,

— ha creato una divisione del lavoro tra le istituzioni di ricerca al di là di tutte le frontiere interne dell'Unione europea, evitando le attività parallele superflue quanto costose, senza peraltro eliminare la concorrenza delle idee per quanto riguarda gli aspetti tecnici e sociali,

— ha portato ad una cooperazione fruttuosa tra i produttori di carbone e di acciaio nel settore della ricerca e gli acquirenti dei prodotti, i trasformatori ed i fornitori,

— ha favorito uno scambio intensivo tra la scienza, da una parte, e i servizi di ricerca e di sviluppo delle imprese, dall'altra, integrando in particolare per la ricerca sociale i rappresentanti dei lavoratori e gli esperti,

— ha consentito di proseguire ininterrottamente, anche in periodo di minore redditività e di crisi sociale, la ricerca e lo sviluppo,

— ha creato le condizioni atte ad impegnare non soltanto i progetti di ricerca suscettibili di produrre risultati a breve termine, bensì anche i progetti i cui risultati sono attesi soltanto a medio e lungo termine.

3. IL COMITATO CONSULTIVO DELLA CECA

è convinto che in futuro la ricerca comunitaria della CECA rivestirà una rilevanza fondamentale,

— il progresso tecnico è tributario di una ricerca dei materiali altamente sviluppata e di un utilizzo ottimale dell'energia,

— gli effetti sul mercato del lavoro sono considerevoli. Una ricerca estremamente sviluppata consente di mantenere e creare posti di lavoro nei due settori,

— l'industria siderurgica europea occupa circa 300 000 lavoratori. Il settore della trasformazione dell'acciaio occupa circa 15 milioni di lavoratori,

— l'industria carboniera occupa circa 150 000 lavoratori e uno sforzo di ricerca di alta tecnicità è indispensabile in particolare per l'utilizzazione energetica del carbone,

— tali attività hanno un impatto rilevante sull'ambiente,

— la ricerca collaborativa CECA necessita anche in futuro di una base materiale solida,

inoltre, l'impiego conseguente della riserva CECA, costituita sulla scorta di un prelievo indipendente dalla redditività delle due industrie, un prelievo europeo straordinario senza equivalente in altri settori della politica comunitaria, riveste un'importanza fondamentale.

4. IL COMITATO CONSULTIVO DELLA CECA

in tale contesto raccomanda al Consiglio dell'Unione europea, chiamato a pronunciarsi sull'utilizzazione futura delle riserve e del loro prodotto, di tener conto dei principali elementi seguenti:

— è opportuno gestire la riserva CECA disponibile, a decorrere dalla scadenza del trattato CECA nel 2002, indipendentemente dal bilancio generale dell'Unione europea. Il trasferimento ad una fondazione indipendente, la cui direzione riunirebbe la Commissione europea, il Parlamento europeo nonché rappresentanti dell'industria carbosiderurgica, dei lavoratori nonché dei consumatori e dei commercianti, sarebbe al riguardo un modello valido. Tuttavia, potrebbero essere presi in considerazione altri modi di gestione separata della riserva CECA,

— il collocamento dei fondi di riserva CECA e dell'insieme degli eventuali contributi volontari dell'industria dovrebbe essere disciplinato dal principio dell'ottimizzazione e del rendimento, incentrato cioè su un rendimento ed una sicurezza massimi. L'impegno del capitale per coprire i rischi non conformi a tali principi dovrebbe essere escluso,

— il prodotto integrale di detto collocamento previa detrazione delle spese di gestione deve avvantaggiare la ricerca tecnica e sociale nel settore del carbone e dell'acciaio. I settori a valle e a monte delle due industrie meritano la stessa quota secondo una vecchia tradizione della CECA,

— nella ripartizione del prodotto tra i progetti di ricerca nel settore del carbone e dell'acciaio, è opportuno applicare un rapporto che, tra gli altri criteri, si orienti in base al volume dei contributi delle due industrie suddette all'importo globale del prelievo durante il periodo di applicazione del trattato CECA,

sottolinea infine che comunque conviene che la Commissione e il Consiglio tengano conto nella loro decisione sull'utilizzazione delle riserve e del rispettivo prodotto dell'assegnazione unicamente ai fini previsti secondo il dettato del trattato CECA.